

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Musica levigata a Polignano

L'associazione Bachi da Setola di Polignano organizza il workshop di liuteria «Musica Levigata», condotto dal maestro liutaio Donato Diomed. Patrocinato dal Comune di Cassano delle Murge, il workshop prevede sette lezioni teoriche che si terranno ogni sabato a Polignano a partire dal 14 aprile; una visita al laboratorio di liuteria e al parco dell'Alta Murgia, dove nasceranno i primi abeti di risonanza della Puglia; un ascolto comparato/concertino privato con Riccardo Esabon nella Grotta di Cristo di Cassano delle Murge. Informazioni sul sito www.bachidasetola.it.



Tutto Bene

Nella porzione leccese del Bif&st, materiali rari e (con)tributi inediti

di FRANCESCO FARINA

Parte da Otranto il 15 marzo, con un giorno d'anticipo sulla ricorrenza del decennale della morte di Carmelo Bene, il festival che ne vuole ripercorrere l'intero percorso artistico con una mole di materiali d'archivio, mostre, concerti e performance, organizzato da Apulia Film Commission, dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Lecce e dal Bif&st, che ne ospiterà a Bari una corposa sezione in occasione della terza edizione della manifestazione cinematografica diretta da Felice Laudadio. Ed è proprio quest'ultimo a sottolineare che l'intento dell'iniziativa è tutt'altro che celebrativo: «Ci piace pensare che chiunque si avvicini al festival possa attraversare l'intero percorso di Bene e non solo le sue opere come sono arrivate a noi, poiché sarà possibile vedere materiali rari che provengono da supporti che non sono più in uso, come il Beta, e vederli tutti insieme, come è difficile possa accadere in altre occasioni».

Si comincia da Otranto, dicevamo, uno dei luoghi-simbolo del Salento di Carmelo Bene che l'aveva scelto come residenza e dove ancora sorge la sua casa-nave sui Bastioni, con le finestre che si affacciano sul porto e da cui sembra che ci si possa imbarcare in qualunque momento per un viaggio senza fine. Per Otranto, Bene aveva ideato uno dei suoi progetti più audaci, quello di un teatro sull'acqua con le onde che lambivano la scena, mai realizzato perché l'intuizione artistica quasi mai si concilia coi costi per la sua concretizzazione. A pochi passi dalla casa sui Bastioni, il Castello Aragonese, a partire dalle 16 di giovedì, inaugura il festival dedicato a Bene con un video del 2003 di Mauro Contini e Marianna Ventre, *La voce che si*



Il programma di appuntamenti inserito nel Festival Carmelo Bene è davvero vasto, in sintonia con l'intento di farne non una pura e semplice celebrazione, bensì un percorso articolato attraverso l'intero percorso di vita del genio di Campi Salentina, come ha spiegato ieri in conferenza stampa il direttore del Bif&st Felice Laudadio (nella foto).

spense, in cui sono raccolte le testimonianze storiche e contemporanee di amici, artisti, attori e critici (tra cui Lydia Mancinelli, Carla Tatò, Piera Degli Esposti e Franco Quadri), alternate a sequenze di programmi televisivi e video «rubati» in anni e situazioni assortiti. Sempre giovedì al Castello di Otranto, ma alle 17.30, è prevista l'inaugurazione della mostra curata da Raffaella Baracchi, con dipinti di Gino Marotta, scritti autografi e oggetti di Bene: primo studio di un'esposizione molto più articolata che Baracchi, insieme, alla figlia Salomé, progetta da tempo. La serata di apertura ad Otranto proseguirà poi con la proiezione di altri video (tra cui *Nostri Signora dei Turchi*) e un incontro con Lydia Mancinelli.

Il contributo di Koreja al festival, il 16 marzo, si allinea al contenuto non celebrativo della manifestazione e si preoccupa invece di rintracciare i tratti dell'eredità di Bene negli artisti pugliesi di oggi: a cura di Mauro Marino ed Enzo Mansueto, *Vediamoci per Bene*, ai Cantieri di via Dorso a partire dalle 18, intreccia le visioni di Carlo Michele Schirrinzi alle sonorizzazioni di Stefano «Urkuma» De Santis, con contributi di Renato Grilli, Rocco Nigro, Antonio De Mitri ed un aperitivo beniano del cuoco Simone Carone. Ancora a Lecce, presso San Francesco della Scarpa domenica 18 marzo dalle 11, è prevista la performance *Atto unico sulla morte in cinque compianti*, curata da Luigi Presicce e organizzata da Antonio Cassiano e Brizia Minerva: un'azione «medianica» che parte da Bene (utilizzando i suoi costumi di scena) per innestare cinque *tableaux vivants* che arrivano a connettersi fino al suicidio di Kurt Cobain ed al binomio morte-bellezza in una prospettiva inedita. La performance di Presic-



Carmelo Bene in una celebre immagine dallo spettacolo teatrale «S.A.D.E.»

ce, che sarà ripresa dal regista James Kendall, sarà poi riproposta in video il 23 marzo nel museo provinciale Sigismondo Castromediano, dove sarà allestita anche la mostra dei costumi di scena di Carmelo Bene.

La sezione salentina del festival proseguirà poi con gli appuntamenti previsti per il mese di aprile: il 28, dalle 15, nel Castello Aragonese di Otranto sono previste le proiezioni di un contributo video di Marco Giusti e Paolo Luciani e degli spettacoli di Bene trasmessi dalla Rai tra il 1978 ed il 1999 (*Pinocchio*, *Amleto*, *Riccardo III*),

mentre il giorno successivo saranno proposti anche alcuni video ripresi nei teatri ed il film di Pasolini, *Edipo Re*, del 1967. Sono numerose le proiezioni di documenti video e web previste anche nei primi giorni di maggio, tutte al Castello di Otranto, che prederanno il concerto del 4 presso il Teatro Politeama Greco di Lecce; a cura della Fondazione Ico Tito Schipa, e quello del giorno successivo ad Otranto, alle 20.30, in piazza della Cattedrale, diretto da Marcello Panni, che concluderà il festival.

La sassata

di Giovanni Sasso

giovanni.sasso@proformaweb.it

Facebook, padre di tutte le riforme

Di cosa parla «la gente»? A cosa si interessa? Cosa apprezza? Cosa disapprova? Per rispondere a queste domande, consulenti di marketing, spin doctor, pubblicitari, direttori di giornali e responsabili del reparto ortofrutta degli ipermercati, spendono intere giornate che altrimenti potrebbero più proficuamente dedicare alla pratica del decoupage o alla passione per la filatelia. Una volta si diceva che, al netto dei manuali di psicologia, dei sondaggi e delle indagini di mercato, per capire le pulsioni di un popolo bastava farsi un giro in un bar. Oggi è molto più semplice (benché non completamente equiparabile) farsi un giro su Facebook e rilevare quali sono i contenuti più apprezzati. Vi risparmio la fatica. Ecco nella scorsa settimana gli aggiornamenti di stato (frasi che gli utenti pubblicano per manifestare al mondo il loro pensiero) che hanno ricevuto più «mi piace». Lunedì: «Nooo, oggi è lunedì, che palleeee!! E fa pure freddo». (639 «mi piace»). Martedì: «Cazzo, è ancora martedì, 'sta settimana quando finirà?». (317 «mi piace»). Mercoledì: «Minchia, il Milan ieri, che figura!!!» (511 «mi piace»). Giovedì: «Certo che, destra, sinistra, mo' pure la Lega... Tutti la stessa razza, e poi ci alzano le tasse. Ma a votare non ci vado più, ladriiiii!!!» (1728 «mi piace»). Venerdì: «Dai, dai, dai, che domani è sabatoooooo!!!» (843 «mi piace»). Sabato: «Finalmente sabatoooooo!!!» (962 «mi piace»). Domenica: «Domani è di nuovo lunedì, che palleeee!!!». Questo breve elenco si rivela prezioso per indirizzare le prossime scelte strategiche che il Paese dovrà intraprendere. E non escludo che in questo momento, qualche parlamentare particolarmente attento ai social network, stia preparando la bozza di una epocale, plebiscitaria riforma. La settimana di tre giorni. Ma mi raccomando, che siano quelli giusti: venerdì, sabato e domenica. Il lunedì proprio noooooo!!!!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro A Lecce per «Sfide» dialogano Paolo del Debbio, Vittorio Emanuele Parsi, Marina Calculli Primavera araba, tv e social network

Il mondo arabo. Minaccia o risorsa, anche economica, per l'Europa? È uno dei temi trattati ieri sera, a Lecce, nel corso del quarto appuntamento con «Sfide», la rassegna di politica e cultura giunta alla sesta edizione, organizzata da Progetto Osservatorio in collaborazione con Fondazione Nuova Italia, Fondazione Magna Carta e Alleanza Cattolica sul tema «Primavera araba o inverno dei popoli? Un anno dopo, da Tunisi a Damasco», lettura e approfondimento su quanto è accaduto dalla cosiddetta rivoluzione dei gelsomini in Tunisia a tutta l'area del Mediterraneo del Sud e del Medio Oriente.

Ideatore e organizzatore della rassegna l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, che in apertura dell'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle recenti vicende

avvenute in Nigeria e Mauritania e sul ruolo di Al Qaeda.

Il dibattito si è sviluppato su Media e Oriente: le «primavere» fra tv, internet e dintorni. Paolo Del Debbio, conduttore da due anni della trasmissione Mattino Cinque su Canale 5 ed editorialista de *Il Giornale*, ha intervistato Vittorio Emanuele Parsi, ordinario di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano, editorialista de *La Stampa* e, in passato, di *Avvenire*, e Marina Calculli, giornalista e ricercatrice nelle università de Il Cairo e Beirut, che ha sostituito Andrea Morigi, bloccato a casa dall'influenza.

Dal ruolo dei mezzi di informazione, Al Jazeera e al Arabya in prima fila, e dei social network, da Facebook a Twitter, nelle recenti cadute dei regimi in alcuni paesi islamici, il discorso si è spostato sul-

l'Europa e sul problema immigrazione. Del Debbio ha chiamato a intervenire Mantovano, che ha ripetuto un concetto espresso di frequente: a Nord dell'Italia si fatica a comprendere che l'immigrazione sia un problema che non riguarda solo il nostro paese, ma l'intero continente. «La debolezza dell'Unione Europea è l'averne 27 stati membri. Così è ingestibile». Ma proprio all'Europa, lo hanno ripetuto tutti gli ospiti, tocca il compito di aprire nuove relazioni e nuovi rapporti, soprattutto economici, con il vicino mondo arabo.

Il prossimo appuntamento, sempre alle 18, e sempre all'Hilton Garden Inn di Lecce, è quello di sabato prossimo, 17 marzo. Mario Sechi (direttore de *Il tempo*) dialogherà con Valentina Colombo (saggista), Marta Dassù (sottosegretario agli



Qui sopra, Vittorio Emanuele Parsi, a destra con Mantovano, ideatore della rassegna, e Del Debbio



Affari esteri) e Souad Sbai (deputata Pdl) su «La "primavera" fa bene alle donne?».

Anche quest'anno, la rassegna «Sfide» si concluderà, sabato 24 marzo, con la messa in scena di un processo a un personaggio della storia. Dopo Maria Sofia (ultima regina del Regno delle due Sicilie) e Giuseppe Garibaldi, il terzo imputato eccellente sarà Mu'ammarr Ghed-

dafi. Mantovano tornerà a vestire i panni del giudice, mentre a rappresentare la pubblica accusa ci sarà la presidente dei senatori del Pd, Angela Finocchiaro. A Maurizio Paniz (deputato Pdl) l'arduo compito di difendere il rais, che sarà interpretato dall'attore dei Cantieri teatrali Koreja Fabrizio Saccomanno.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA